

CORRIERE TRIestino

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestro Lire 20; Estero Lire 110 - Pagamenti anticipati - Un numero cost. 50 - UFFICI DI Redazione e Amministrazione Via Sargis N. 44 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 151

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Arrivi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivato N. 10 - Milano (113)

IL DUCE NELL'APOTEOSI DI TRIESTE

Mussolini indica all'Europa la via della salvezza

"Se si determinasse, pro o contro Praga, uno schieramento di carattere universale, si sappia che il posto dell'Italia è già scelto."

Nel campo razziale saranno adottate le soluzioni necessarie

Il Condottiero giunge dal mare

TRIESTE, 18 settembre (Nostra servizio particolare). La gente giulia ha atteso il Capo dopo aver passato la notte insonne. Trieste, come vi ha telefonato l'altra sera, era trasformata in un immenso biracco, mentre gli ultimi locchi venivano dati alla sua solista di sposa che lo avrebbe permesso di presentarsi al redattore spirituale e materiale della Patria, nella sua nuova veste di città totalitarmente fascista o acquilamente imperiale. Una nuova Trieste, infatti, è quella che stiamo a accogliere il Duce, una Trieste che in vent'anni ha completamente cancellato un passato secolare, e che con coraggio straordinario, con genialità e con entusiasmo ha saputo creare una nuova vita.

L'alta di questo straordinario giorno, alta luminosa e piena di promesse per una giornata di una bellezza senza pari, non ha segnato il trionfo, ma la consecrazione di una vita che non si era placata neppure nella più alta delle notti. Alle 8 è cominciato il movimento di popolo e di armi. Erano cortei che si formavano nell'ora antelucana perché la luce del sole, che nella illuminazione triestina aveva arde durante la notte una rivale a cui bisognava pur rendere la pariglia, doveva trovare tutti ai loro posti. E le vie del centro sono state percorse da battaglioni d'armati, da cori e da contingenti di giovani, da battaglioni di formazioni eroi di Partito. Centinaia di rivoli umani che si riversavano verso le Rive e verso la Piazza d'Armi.

Alle 8 si può dire che Trieste aveva già ultimato l'ammassamento della sua popolazione. Era tanta la smania, talmente spasmodica l'ansia di vedere e di accogliere il Capo che l'essere, magari tre ore prima, sul posto designato sembrava quasi di avere già accettato il Grande Atteso.

L'aria fedele ha avuto anche essa, la sua parte in questa grande sagra della gente giuliana. Migliaia di fascisti, infatti, inquadrati dal Fedelissimo istrino si sono frammisti alle formazioni nere del Fascio Triestino e vi hanno portato la loro anima devota ed il loro entusiasmo esuberante. A Trieste l'istria è andata incontro al Capo per gridargli la sua fede e per trappargli una parola di promessa. Presenterà, l'istria, domani al Comandante Generale dell'Arma Volontaria, il suo splendido e formidabile battaglione di assalto, farà sentire al Capo la voce nostalgica delle canzoni italiane e venete della provincia nostra, nel grande raduno dopolavoristico, ma stamane l'istria è qui convenuta con i suoi squadristi e le sue Camice nere. E' qui il portare il primo nostro saluto accompagnato dall'invito che sarà accettato e che vedrà la realizzazione tra non molti mesi.

Dopo venti anni

Venti anni sono passati da quando il 3 novembre 1918 l'Audace gettava le ancore nelle acque di Trieste restituita alla Patria. Indimenticabile ora fu quella per Trieste e per l'Italia che iniziava l'ascesa verso la sua grande storia. Anche Trieste era ridonata alla Patria dall'eroismo italiano. Ma non bastava. Era necessario impedire che la Vittoria venisse tradita. Bisognava restituire l'Italia alla sua luce e portarla più in alto. Oggi, venti anni da allora, un'altra nave di Roma getta le ancore nelle acque di Trieste: un nome «Camice Nera» e reca il Duce. Colui che trando dalla traversa le sue canizie nere, durante combattendo e fucilando

si aggiungono i dipendenti delle associazioni fasciste o le innumerevoli squadre dopolavoristiche in divisa. Nella seconda metà della piazza sono schierati 3500 maschi rurali o 3500 operai. Poi è la massa delle Associazioni fasciste, dello squadrone dopolavoristico e dei Sindacati. Infine è la popolazione di Trieste e quella che è giunta dalle province giuliane, 10.000 organizzati della GIL occupano completamente l'area del molo Audace prospiciente la Piazza.

Il Capo parla ai triestini e al mondo

Il clamore che accoglie il Duce non ha misura. Sorge potente sotto il podio, dilaga più giù, si diffonde distante, si alza come da innumerevoli voci, quel blocco di una voce sola. Il Duce saluta cordiale e sorridente o osserva a lungo l'immobilizzato dimostrazione. Dopo ora si sente nell'impeto quale e quanta sia stata la sofferenza di anni e anni di attesa o quale e quanta sia ora la gioia dell'incontro. Quando il clamore ha finalmente una

lingua si ode il Segretario del Partito: «Camice nero, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero. L'ANNOI che si alza domina l'immensità dello spazio. Il mare rimanda l'eco interminabile. Ma l'ansia di udire la parola del Duce è intensa e il silenzio spragge il suolo. Ora parla il Duce. La moltitudine ascolta, il discorso con una attenzione profonda, scintillando ad ogni conclusione di periodo, e ci ciascuno è storia di ieri, di oggi e domani, in appassionate applausi ed acclamazioni ed invocazioni e promesse di fede e di dedizione sempre più profonda, sempre più immutabile. E' particolarmente durevole è il clamore che accoglie l'affermazione: «E' tempo che il posto dell'Italia è già scelto» e i tratti più salienti ed incisivi della serrata oratoria provata analizza il Duce ha compiuto del problema razziale ed etnico. Da ultimo lo sciamano scattano, e rombono più che mai pedroso. Le voci travolgono le voci. Innumerevoli braccia sono protese a lui. Una polifonia accessiva palpita sulla grande

masa. Ed il grido e l'agitarsi delle mani e dei fazzoletti pare non debbano finire più. Il Duce lascia il podio per ritornarvi più o più volte richiamato con gigantesche insistenze dalla passione del popolo di Trieste. I fazzoletti bianchi rossi o verdi stendono sulla moltitudine un'imponente bandiera tricolore. Il Duce è tamburi. E' un ora di gioia incontenuta e inconfondibile. Dalle Piazza cui fanno sfioro di potenza cortissima i cacciatori ed inora che frattanto si sono arrotati nel bagno di S. Giusto, viene il canto di «Giovinezza» ripetuto lontano da altra parte non meno donca che si infittisce nella Piazza o nelle vie vicine. Il Duce sosta ogni volta per alcun tempo rivolgendosi al suo saluto o l'espressione cordiale o radicata del volto in ogni settore della Piazza. E quando il Duce lascia il podio per raggiungere il Palazzo del Governo che domina il lato destro della Piazza dell'Unità la dimostrazione non scema, cosicché di lì a poco il Duce deve apparire una, due volte al balcone a indugiarsi per ancora rispondere a nuovo, intenso dimostrazione.

PARLA IL CAPO

Il monito supremo all'Europa

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce in Piazza della Unità:

«E' questa, o Triestini e Triestine, la quarta volta che ho la ventura, l'onore e la gioia di rivolgermi la parola. La prima fu nel dicembre del 1918, quando nell'aria della vostra città e nelle vostre anime c'era ancora, visibile e sensibile, la vibrazione del grande evento che si era compiuto con la Vittoria.

Storia di Trieste storia della Patria

Non sono venute fra voi per rialzare il vostro morale, così come gli all'olimpicisti d'oltre monte e d'oltre mare hanno staccatamente stampato. Non avete bisogno (in folle urla: No! No!) perché il vostro morale fu sempre altissimo. Né sono venuto per sottolineare dinanzi agli italiani gli interessi ed i sentimenti della vostra città, perché gli italiani, da parecchie generazioni, hanno il nome di Trieste nel cuore. Sono venuto per vedere ciò che avete fatto e per vedere altresì come sia possibile di bruciare rapidamente le tappe per giungere alla meta. Sono venuto per ascoltarvi e per parlarvi. Non ci sono svolte particolari nella storia di Trieste, che non siano svolte, fasi, cicli della comune storia della Patria. (Acclamazioni).

Quando nel 1866 il giovane Regno d'Italia, alleato militarmente con la Prussia, fermò il suo corso a Sudrio, sommerso ai superficiali che il destino di Trieste fosse sigillato. Sedici anni dopo, Trieste riprende con gesto di Oberdan, mentre l'arciducato inflamma-

va tutta la gioventù italiana. Nel 1914 la duplice monarchia getta i dadi, tenta la partita suprema: la perde. Quattro lunghi anni d'attesa per voi, o Triestini, più lunghi del cinquantennio precedente. Viene la Vittoria. Voi siete riconquistati politicamente all'Italia, dico politicamente, perché spiritualmente lo siete in ogni tempo. (Orazioni altissime).

Liquidata questa posizione storica, il vostro retroterra imperiale era in frantumi; ma Trieste riprende animosamente la marcia col suo spirito di iniziativa, con le sue tradizioni marinarie, con la sua lunga preparazione. Ciò che ha fatto in questo ventennio italiani e stranieri possono constatare e devono ammirare.

Vent'anni dopo, nel marzo del 1938, si compie un evento fatale, che si delineava già dal 1878, come voi ben sapete. Milioni di uomini lo hanno voluto, nessuno si è opposto.

Trieste si trova di fronte ad una nuova situazione. Ma Trieste è pronta ad affrontarla e a superarla; Trieste sa che la geografia non è un'opinione e si vendica a lungo andare di coloro che tale la stimano. Trieste conta sulle sue forze, Trieste non può voltare, non volta, non volterà mai le spalle al suo mare. (Acclamazioni).

Lo Stato mosaico numero due

Triestini! Vi sono dei momenti nella vita dei popoli in cui gli uomini che li dirigono non devono declinare le loro responsabilità, ma devono fieramente assumersi in pieno. Quella che sto per dirvi non è soltanto dettata dalla politica dell'Asse Roma-Berlino che trova le sue giustificazioni storiche, contingenti, né soltanto dal sentimento di amicizia che ci lega ai magiari, ai polacchi, alle altre nazionalità di quelle che si può chiamare lo Stato mosaico numero due.

Quello che sto per dirvi è dettato da un senso di coscienza che vorrebbe chiamare più che italiano, europeo. Quando i problemi posti dalla Storia sono giunti ad un

grado di complicazione formidabile, la soluzione che si impone è la più semplice, la più logica, la più radicale, quella che noi Fascisti chiamiamo totalitaria. Nel confronto del problema che agita in questo momento l'Europa la soluzione ha un nome solo: plebisciti. (La moltitudine prorompe in un formidabile applauso).

L'Italia ha già scelto

Il suo posto

Plebisciti per tutte le nazionalità che li domandano, per le nazionalità che furono costrette in quella che volle essere la grande Cecoslovacchia e che oggi rivela la sua inconsistenza organica.

Ma un'altra cosa va detta ed è che ad un certo momento gli eventi assumono il moto vorticoso della valanga, per cui occorre fare presto se si vogliono evitare disordini e complicazioni. Questo bisogno del far presto deve essere stato sentito dal Primo Ministro britannico il quale si è spostato da Londra a Monaco, messaggero volante della pace, perché ogni ritardo non affrettava la soluzione, ma determinava l'urto fatale. Questa soluzione sta già, malgrado la campagna di Mosca, penetrando nel cuore dei popoli europei. Noi ci auguriamo che in questi ultimi ore si raggiunga una soluzione pacifica. Noi ci auguriamo altresì che, se questo non è possibile, il conflitto eventuale sia limitato e circoscritto. Ma se questo non avvenisse e si determinasse pro e contro Praga uno schieramento di carattere universale, si sappia che il posto dell'Italia è già scelto. (La folla prorompe in una possente orazione al Duce. All'acclamazione «E' tempo che il posto dell'Italia è già scelto» si unisce nel suo triplice «Heil» la delegazione tedesca verso la quale la folla indirizza una vibrante manifestazione di simpatia).

Il problema razziale

Nel riguardi della politica interna il problema di scottante è attualmente quello razziale. Anche in questo campo noi adottiamo le soluzioni necessa-

In mezzo al popolo, tra gli operai degli stabilimenti

La folla che al mattino si era stipata nella piazza dell'Unità, si è subito distribuita, lentamente sfaldando lungo le vie che il Duce percorrerà il pomeriggio per la sera molto densa delle sue visite. Covicchi quando alle 14.30. Egli esce dal Palazzo del Governo, il popolo di Trieste è ancora completamente intorno a lui e lo circonda del suo pieno affetto.

Stamane era incontro, anzi è il contatto con la gente di Trieste che si rivela immediato e profondo. Il Duce risponde al saluto in piedi saluto o l'espressione cordiale o radicata del volto in ogni settore della Piazza. E quando il Duce lascia il podio per raggiungere il Palazzo del Governo che domina il lato destro della Piazza dell'Unità la dimostrazione non scema, cosicché di lì a poco il Duce deve apparire una, due volte al balcone a indugiarsi per ancora rispondere a nuovo, intenso dimostrazione.

Il refettorio per gli operai che oggi il Duce inaugura contiene 2000 persone. Il presidente on. Giampaolo rivolge al Duce un caldo saluto, a lui illustrando il vigoroso andamento dell'azienda in cui sono occupati 4000 operai di Montefalcone e 15000 montefalconesi ed impiegati dei Cantieri. L'altissima tribuna sulla quale il Duce sale domina questo complesso di lavoro e di fede dal quale si aprono i grandi cantieri. Duce! Il Segretario del Partito ordina: «Camice nero saluto al Duce!».

La sagra del mare nei Cantieri San Marco

Quando il Duce lascia la tribuna S. Andrea per recarsi ai Cantieri S. Marco. Gli operai che si affollano all'ingresso lo salutano con una appassionata acclamazione. Lungo il percorso per i cantieri S. Marco sono schierati 600 operai, una calda festa di colori, un riverbero sempre più intenso di voci. Il Duce si ferma nell'intervallo per i giovani prepararsi sono schierati. Sulle tribune stanno donne e giovani fasciste. Nel recinto, montati in massa compatta sono 4000 operai di Montefalcone e 15000 montefalconesi ed impiegati dei Cantieri. L'altissima tribuna sulla quale il Duce sale domina questo complesso di lavoro e di fede dal quale si aprono i grandi cantieri. Duce! Il Segretario del Partito ordina: «Camice nero saluto al Duce!».

Quindi il Duce lascia la tribuna S. Andrea per recarsi ai Cantieri S. Marco. Gli operai che si affollano all'ingresso lo salutano con una appassionata acclamazione. Lungo il percorso per i cantieri S. Marco sono schierati 600 operai, una calda festa di colori, un riverbero sempre più intenso di voci. Il Duce si ferma nell'intervallo per i giovani prepararsi sono schierati. Sulle tribune stanno donne e giovani fasciste. Nel recinto, montati in massa compatta sono 4000 operai di Montefalcone e 15000 montefalconesi ed impiegati dei Cantieri. L'altissima tribuna sulla quale il Duce sale domina questo complesso di lavoro e di fede dal quale si aprono i grandi cantieri. Duce! Il Segretario del Partito ordina: «Camice nero saluto al Duce!».

«Noi», risponde la massa degli operai. Poi le madrine si arrovano, sono ondeggiare l'una dopo l'altra le bottiglie dello spumante e si frangono sul fianco. Il varo delle due navi cisterna «Fedra» e «Clavaro» sta per compiersi. Le due navi di 15000 ciascuna saranno montate e scenderanno in mare. Nella breve pausa che corre tra l'una e l'altro varo, il Duce assiste all'operazione della prima «amirante» di Montefalcone ove già si trova il ter-

rie. Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito a imitazioni, o peggio, a suggestioni, sono dei poveri deficienti ai quali non sappiamo se dirigere il nostro sprezzo o la nostra pietà. Il problema razziale non è scappato all'improvviso, come pensano coloro i quali sono abituati ai bruschi risvegli, perché sono abituati ai lunghi sonni poltroni. E' in relazione con la conquista dell'impero poiché la storia ci insegna che gli imperi si conquistano con le armi, ma si tengono coi prestigio. E per il prestigio occorre una chiara e vera coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime.

Roma è qui

Per quanto più particolarmente vi riguarda, o Triestini, tutto sarà fatto per alimentare e potenziare il vostro impero che è il secondo d'Italia (Appresi vivissimi, sarà dato lavoro alle vostre officine e ai vostri cantieri, che hanno una fama meritatamente mondiale. Ma per noi fascisti la fonte di tutte le cose è l'eterna forza dello spirito ed è per questo che rivendico a me il privilegio di realizzare quello che fu ideale bisecolare della vostra città. L'Università completa nei prossimi anni (Altissime gridano di risonanza si confondono con le acclamazioni al Duce).

Il Duce tiene rapporto alle gerarchie

"Il fascismo triestino è stato magnifico,"

TRIESTE, 19 settembre. Staccata alle ore diciannove nella sala del Littorio, il Duce ha tenuto rapporto alle gerarchie del fascismo triestino.

Quando il Duce, accompagnato dal segretario del Partito, dal ministro dei Lavori Pubblici, dal prefetto, dal federale, è entrato nella

sala, si è levata una frenetica, appassionata ovazione all'indirizzo del Duce, il cui nome è stato lungamente invocato. Ottenuta licenza di parlare il federale ha proferito al Duce le gerarchie del fascismo triestino e la forza devota fino alla morte al Capo.

rarchie sono grandi e che il gerarca non deve misurare la giornata, ma deve essere disposto a qualsiasi sacrificio, anche a quello supremo. Ha aggiunto che dobbiamo temerari moralmente e fisicamente per essere pronti ad ogni prova ed ha concluso dicendo: «Se mi fosse possibile riassumere le mie impressioni in una parola, direi, anzi dico che il fascismo triestino nelle sue formazioni maschili, femminili e giovanili e in tutte le manifestazioni è stato semplicemente magnifico».

Un milione destinato dal Duce per opere di Trieste

TRIESTE, 19 settembre. Il Duce ha destinato 500.000 lire per le opere popolari, 300.000 lire alle famiglie numerose, 100.000 al «Nido Regina Elena», e 100.000 per riparazioni alla Basilica di San Giusto.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Ciscutti. - Compagnia Cocchelin. Commedie musicali ed altro varia.
Sala Umberto. - «Mister Flava» un grande film poliziesco. Ore 16.30
Cinema Impero. - «Purita» con Spencer Tracy e Silvia Sidney. Ore 16.30.
Cinema Garibaldi. - «Valigia infernale».
Cinema Arena. - Doppio programma: «I deportati» e «Dove canta l'Alidola».

Francia e Inghilterra avrebbero ormai accettato l'annessione dei Sudeti alla Germania

La tragica alternativa di Praga: o rendere giustizia alle nazionalità oppresse o sopportare da sola l'azione armata

LONDRA, 19 settembre. Fra le varie congetture che circolano circa il contenuto delle proposte inglesi, quella che in massima di «non fare di fatto» è considerata la più credibile nei circoli ben informati sulle trattative.

- 1) Tutti i distretti cecoslovacchi dove nelle elezioni municipali di questa estate più del 75% dei voti fu a favore del partito di Hladnik, verranno considerati come distretti che hanno manifestato il desiderio di unirsi al Reich;
- 2) La nuova linea di frontiera sarà tracciata, per quanto possibile, in modo che tutti questi distretti vengano trasferiti al Reich;
- 3) Quei distretti dove il totale dei voti a favore del partito dei sudeti di Hladnik eccede a meno del 75%, ma a più del 50%, verranno costituiti in zone autonome entro l'ambito dello Stato boemo;
- 4) Verranno negoziati accordi per lo scambio di popolazione e per garantire l'ordine e salvaguardare le minoranze che non desiderano passare sotto il dominio della Germania;
- 5) Una sistemazione analoga a quella dei sudeti verrà effettuata per le minoranze ungheresi, polacche, ecc.;
- 6) Le nuove frontiere dello Stato boemo saranno garantite dagli Stati vicini e dalle grandi Potenze. In seguito a tali garanzie la Cecoslovacchia cesserà di essere legata ai suoi trattati di alleanza con la Francia e con la Russia. La sua posizione giuridica sarà pertanto analoga a quella attuale del Belgio.

zioni fatte da Daladier e Bonnet, reduci da Londra, aderendo quasi senza discussione alle soluzioni proposte, in pieno accordo con il Governo inglese, per una rapida decisione dell'attuale crisi europea. Subito dopo, il ministro degli Esteri Bonnet, attraverso il ministro di Cecoslovacchia a Parigi, Chauski. Negli ambienti politici si ritiene che un passo comune verrà svolto, entro stasera, a Praga, dai rappresentanti francesi ed inglesi per portare a conoscenza del Governo cecoslovacco il punto di vista espresso a Londra e per precisare fin dove, ed a quali condizioni, la Cecoslovacchia potrà ora innanzi contare sulla solidarietà della Francia e dell'Inghilterra.

Anche all'Agenzia Havas risulta acquisito che sarebbe pericoloso mantenere contro loro voglia nella comunanza dei sudeti. Perciò si sarebbe cominciato a Londra il ritorno alla Germania dei distretti di frontiera sottoposti attualmente alla sovranità di Praga, là dove la popolazione tedesca fosse nettamente in maggioranza. Nel pensiero degli ambienti inglesi responsabili, continua l'informazione Havas, questa rettifica di frontiera e il trasferimento di popolazioni che potrebbero risultare sarebbero effettuati di preferenza per via di negoziati diretti, sotto il controllo di una commissione internazionale senza ricorrere alla procedura meno elastica e meno rapida del plebiscito, che potrebbe dal resto trascinare le altre minoranze a reclamare a loro volta lo stesso beneficio.

Però i signori Daladier e Bonnet hanno fatto presente ai loro colleghi britannici quanto sarebbe ingiusto di domandare tale sacrificio al Governo ceco senza presentargli un compenso per la perdita delle sue frontiere attuali costituite dalle montagne dei Sudeti.

firmata dagli Stati limitrofi (Germania, Polonia, Romania e Ungheria) come pure dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dall'Italia. Per questo fatto, la Cecoslovacchia dovrebbe rinunciare ai suoi impegni di assistenza anteriormente conclusi con la Francia e l'Unione dei Sovieti.

a seguito dei consigli franco-inglesi, ripetuti ancora oggi dai rappresentanti dello Stato Polacco presso Becca. Praga escluderebbe il disperato tentativo di un'assurda resistenza, sempreché non ceda alle pressioni di Mosca, a causa delle quali la situazione ha ancora carattere oscuro.

Per l'economia domestica

Tutte le masche e le a-vorte padrone di casa non faranno assolutamente a meno di prodotti del sapone alla nicotina. L'ultimo per lavarsi e pulirsi general. negli appartamenti indigeni per la igiene dei cani che si nutrono in casa e che possono essere tormentati da parassiti e da malattie parassitarie. Il sapone alla nicotina si vende molitore e profumato a cartamotto. Chiamatelo al vostro negozio.

AL GARIBALDI

Continuano con l'incantevole successo le rappresentazioni in prima visione di:

Valigia infernale

il film dalle trepidanti avventure e dalle comiche vicende interpretato da

John Barrymore

In aggiunta un interessante documentario:

Lotta libera

Imminente la ripresa del secolo di

Gary Cooper

Lancieri del Bengala

AL CINEMA IMPERO

si susseguono con entusiasmo successo le repliche del grandioso capolavoro M. G. M.:

FURIA

con

Spencer Tracy
Silvia Sidney

Regista Fritz Lang

Un dramma del West americano dall'indole alla passione drammatica.

Crario ore 16.30
Ultima ore 22

In preparazione:

LA VIA dell'impossibile

non avrete mai visto sullo schermo così tante stratagemme

La via del possesso!!

capolavoro M. G. M.

Hitler precisa in un'intervista la condotta del Reich verso la Cecoslovacchia

Estirpare il cancro ceco prima che infetti l'Europa

BERLINO, 19 settembre. In un'intervista concessa a Berchtesgaden all'invitato speciale del «Dyli Mail», Ward Price, il Fuehrer ha dichiarato fra l'altro: «I cecchi affermano che non potrebbero procedere ad un plebiscito perché quest'ultimo non è previsto dalla loro costituzione. A me sembra che la loro costituzione preveda soltanto l'oppressione di un popolo di 8 milioni di minoranze da parte di 7 milioni di cecchi. Questo stato di cose deve cessare una volta per sempre, e per l'appunto ora. E' come un cancro che avvelena tutto quanto l'organismo europeo; lasciandolo sviluppare ulteriormente, esso finirebbe per infettare tutti i rapporti internazionali fino alla loro completa distruzione».

Tutto ciò però — ha affermato il Fuehrer — non è che follia, perché nessuno pensa in Germania ad attaccare la Francia. Noi non abbiamo alcun risentimento contro la Francia, anzi, al contrario la Germania regna una forte simpatia per la vicina nazione, così come la Germania non desidera una guerra con l'Inghilterra.

È stato un atto di follia o di ignoranza. Dopo la guerra gli alleati hanno dichiarato che i tedeschi non erano degni di governare sui popoli negri; nello stesso tempo essi però sottomano tre milioni e mezzo di individui appartenenti ad una nazione di altissima cultura ad un popolo di secondo ordine come il ceco. Se allora fosse esistita una Germania potente, ciò sarebbe stato impossibile. Il governo ceco tenta disperatamente di mettere una contro l'altre le potenze europee, poiché altrimenti lo Stato cecoslovacco non potrebbe continuare a sussistere. Però è impossibile tenere in vita un'organizzazione così innaturale e artificiosa soltanto in virtù di trucchi politici e diplomatici.

«L'entweder oder» suggerito da Goering

Se non riusciamo a risolvere la presente crisi in Cecoslovacchia, il Feldmaresciallo Goering mi proporrà quanto prima di raddoppiare un'altra volta l'armata tedesca; gli inglesi ed i francesi farebbero altrettanto e così proseguirebbe quest'altra follia come agli armamenti.

Nessun interesse francese nel difendere Praga

Il fatto che dei Ministri francesi abbiano promesso alla Cecoslovacchia l'assistenza militare della Francia è in contrasto con le loro azioni precedenti. La Francia ha acconsentito anche il territorio della Saar si svincolasse dal controllo francese ad una che la Saar avesse per la Francia una grande importanza economica, politica e strategica. Oggi c'è la gente in Francia che parla di scatenare una guerra mondiale per un paese nel quale non sono in gioco, per la Francia, né interessi economici né altri interessi immediati. Costoro sostengono questa tesi unicamente per rendere possibile ai cecchi di negare ai tedeschi dei Sudeti ciò che la Francia ha concesso agli abitanti della Saar. Così pure anche l'Inghilterra concessa all'Irlanda la piena autonomia e, cent'anni fa, anche l'Olanda diede alla popolazione belga l'indipendenza.

Una sfida a Bonet

I cecchi non sono mai stati un popolo indipendente, finché i trattati di pace non diedero loro il dominio immediato e artificioso sulle minoranze più numerose di essi. Nel medio evo la Boemia fu un principato tedesco. La creazione di quel conglomerato etnografico che è la repubblica cecoslovacca è una pazzia. La Cecoslovacchia non rappresenta nessuna caratteristica di nazione, né dal punto di vista dell'etnologia né da quello della strategia, dell'economia o dell'idioma. Concedere ad un pugno di cecchi spiritualmente inferiori il dominio sopra minoranze che appartengono a popoli di cultura millenaria, come i popoli tedesco, polacco ed ungher-

La sorte è decisa

«Si è condannato il mio paese senza ascoltarlo»

PARIGI, 19 settembre (notte). L'«Informazione» pubblica: Il signor Osuski, ministro di Cecoslovacchia a Parigi, è giunto al Ministero degli Esteri alle 12.30 ed ha avuto un colloquio prolungato col signor Bonnet, ministro degli affari esteri. Quando è uscito, egli era molto commosso ed aveva le lacrime agli occhi. Egli ha dichiarato semplicemente: «Si è condannato il mio paese senza ascoltarlo».

Il governo di Praga dichiara di tener conto del progetto franco-inglese

PRAGA, 19 settembre (notte). Nel pomeriggio si è svolta alla presidenza del Consiglio una riunione dei presidenti di tutti i partiti della coalizione, cui ha partecipato al completo anche il comitato politico del Consiglio dei Ministri. Il presidente del Consiglio ha fatto una esposizione dettagliata della situazione quale si è manifestata dopo i colloqui di Londra.

Anche le strette di mano sono finite

presso di noi: il saluto romano è più igienico, più estetico e più breve.

MUSSOLINI

che in 16 nuovi distretti è stato proclamato lo stato d'assedio. Ad Eger è stato arrestato un membro del partito dei tedeschi del sudet, contro il quale è stata presentata denuncia al tribunale.

Immediata comunicazione al Duce dei risultati degli incontri

Oggi l'Ambasciatore d'Italia, conte Grandi, è stato invitato al Foreign Office, dove ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri, Lord Halifax. Nei circoli politici diplomatici di Londra si ritiene che Lord Halifax abbia messo al corrente l'Ambasciatore d'Italia perché subito ne venga data comunicazione al Duce e al conte Ciano dei risultati degli incontri di ieri e delle discussioni che ne sono seguite tra Chamberlain, Halifax, Daladier e Bonnet.

Parigi e Londra informano Praga delle decisioni concordate

PARIGI, 19 settembre. Un comunicato ufficiale informa che il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun, ha approvato all'unanimità le dichiara-

Il Governo ceco darebbe le dimissioni

PRAGA, 19 settembre. Nel discorso pronunciato ieri dal presidente del Consiglio Hodza, egli ha detto fra l'altro che in questi giorni sono stati vissuti i momenti più drammatici degli ultimi tempi, in una crisi che ha coinvolto tutta l'Europa perché la pace viene minacciata.

Dopo aver giustificato lo stato d'assedio con il movimento di rivolta manifestatosi nel paese, in quanto al plebiscito, Hodza ha affermato che esso non può rappresentare una soluzione o che non è accettabile perché solleverebbe molti altri problemi per l'avvenire, aggiungendo che per il-

ANNUNCI SANITARI

Il Primario Dott. N. CALUZZI specialista per le malattie della Palla, Venere, Sifilitiche - Via Mazzini 2 Primo piano. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-22.

Il Dott. GRADO riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Palla, Venere, Sifilitiche. Orario 10-11 e 17-19.30. Via Garibaldi N. 11 (vic. alla Arsenale).

ACQUA DI ROMA

Settici efficacissimi provati speciali per ridurre il capiti e barba bianchi e pochi giorni i primissimi capelli bianchi, castani e nero morde senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Mazzarone Parigi, via della Maddalena 50, Roma. Italia d'Italia Farmacia Edoardo Crocchi in Rovigno e Istru Drogheda. Carl. Palla: Magazzini GELLETTL via Sergio 26.

RADIO C.G.E.

LE NOVITA' DELLA STAGIONE 1938-39 ESPOSTE ALLA X' MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO - POSTEGGI: 31-32

Rivendite autorizzate:

DITTA MALUSA' FRANCESCO
VIA SERGIA 18 - POLA

DITTA SIVILOTTI ALDO
VIA SERGIA 16 - POLA

CGE

COMPAGNIA GENERALI DI ELETTRICITA'

AVANTI: BOLOGNA - ANZI DI - RIV. S. GENOVA
MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

CRONACA DELLA CITTA'

I fascisti istriani a Trieste per l'arrivo del Duce

Come noto, circa un migliaio di fascisti istriani, comprese le donne fasciste, le massie rurali e i giovani fasciste, hanno partecipato al raduno di Trieste in occasione dell'arrivo del Duce nella città di S. Giusto.

Palato scorso è stata una ferverosa vigilia di preparazione: in tutti i visi dei partecipanti si notava l'ansiosa attesa, il desiderio vivissimo di far presto, l'inesorabile entusiasmo per l'avvenimento eccezionale che veniva a coronare per tanti di noi un sogno da lungo tempo accarezzato: quello di vedere, di sentire il nostro amato Duce, quello di gridargli con tutte le nostre forze la fedeltà che ci arde nel cuore, l'amore profondo che a lui ci lega, l'entusiasmo elettrizzante che ci infiamma.

Nessuno ha dormito nella notte di sabato: è stata una vigilia solenne, trascorsa tra canti e invocazioni, a preparazione del grande premio che veniva concesso alla maggior parte di noi.

Subito dopo la mezzanotte ebbe inizio l'afflusso dei partecipanti alle sedi dei propri gruppi regionali. Alla sede del «Sassica» si raccolsero i camerati di quel giorno, alla sede dell'«Apollonio» i camerati del gruppo omonimo e quelli del «Ferraro» allo scopo di evitare perdita di tempo e anche per ragioni di praticità. La modalità del controllo e dell'appello per settore speditamente.

Alle 1.15 ebbe inizio l'uscita dalle sedi dei gruppi delle formazioni predisposte a singoli plotoni; in testa il vecchio, glorioso guardiavento del Fascio di Combattimento di Pola con scorta d'onore. Suggestiva la scena di questa schiera, indossanti la divisa invernale, al vivo chiarore della luna: dopo pochi passi ecco spontanea e impetuosa l'anno della trincea e della Rivoluzione: «Alfioriti della trincea sulla luna di battaglia».

Dopo pochi minuti i 200 fascisti sono alla stazione: il vice segretario del Fascio, comandante del convoglio, assume la forza che gli viene data in base ai ruoli di marcia: le donne fasciste e le massie rurali sono già a posto; cantano con indescrivibile gioia; subito dopo i gruppi regionali ecco gli universitari fascisti, con l'insegna, il nucleo delle studentesse: è molto ben rappresentato.

La sistemazione nei carrozzoni avviene rapidamente: alle 2 precise si dà il segnale della partenza. Ma chi lo avverte? Si innalzano i canti, appaiono i primi sobbalzi, fanno comprendere che ormai ci si avvia verso la grande giornata.

A Dignano nuova, imponente manifestazione: sono i camerati di Dignano e di Valle, in numero molto forte, con una buona rappresentanza di organizzate femminili. Poi il treno riprende la marcia: ormai siamo al completo, nessuna fermata intermedia sarà più necessaria fino a «Erepa-Cosma».

La visita della Squadra a Pola. Domenica mattina, verso le 8, sono arrivati nel nostro porto le navi «Giglio», «Cora» e «Cavour» della V Divisione al comando dell'Ammiraglio di Squadra Eccellenza Ricciardi nonché le navi «Eccellenza» di Savoia e «Duca d'Aosta» della Divisione Navale incrociatori al comando dell'Ammiraglio di Divisione Somigli.

La visita della Squadra a Pola. Domenica mattina, verso le 8, sono arrivati nel nostro porto le navi «Giglio», «Cora» e «Cavour» della V Divisione al comando dell'Ammiraglio di Squadra Eccellenza Ricciardi nonché le navi «Eccellenza» di Savoia e «Duca d'Aosta» della Divisione Navale incrociatori al comando dell'Ammiraglio di Divisione Somigli.

stragrande maggioranza, invece, aderenza panini imbottiti, polli, carne ai ferri (fredda, s'intende) e bevono del buon, autentico vino istriano.

Alle 7.30 adunata: le formazioni riprendono il posto di prima; i comandanti si pongono in testa alle coesurie e, a un segnale del maggiore Piero Almerigo, la poderosa schiera di fascisti istriani lascia la stazione di Champomazario per dirigersi, con in testa i guardiaventi, al posto assegnato di via dell'Orologio e di via Armando Diaz in attesa dell'entrata in Piazza Unità all'ora stabilita. Sono due lunghe, interminabili ore, ma alle 9.30 ecco che, finalmente, gli altoparlanti ordinano ai battaglioni di via dell'Orologio di muoversi e di raggiungere l'area prestabilita. E' il nostro momento, quello: si vorrebbe correre alla bersagliera; ma gli ordini sono severi, precisi, tassativi; non si possono discutere, bisogna ubbidire e noi obbediamo disciplinatamente. Si procede per file compatte su 9. Quando entriamo in Piazza Unità rimangono ammirati per lo spettacolo grandioso, incomparabile che si presenta al nostro sguardo. Siamo fortunati, perché il posto assegnato è a pochi metri dal podio dove parlerà il Duce. Ai lati dell'ampio, splendida piazza vaste tribune sono assiate di formazioni giovanili e di donne fasciste; n-

raza di valore pendono dalle terrazze e dalle balconate del Palazzo del Governo e del Palazzo di città. La piazza, nereggiante di fascisti e di lavoratori, ha qualche cosa di fantastico. L'immensa massa umana è in febbrile attesa del Duce, che deve arrivare di momento in momento.

Lecco il Caccia «Camicia Nera» che eccosta. Le campane suonano a distesa, le musiche intonano le loro marce festose, le sirene fischiano con impetuoso frastuono, mentre i cannoni sparano le salve di prescrizione.

Ancora alcuni minuti di spasmodica attesa, sembrano ore lunghissime e penose. Ma ecco che, sul podio, i moschettieri del Duce sguainano i pugnali; l'insegna del Capo del Governo si affaccia presso il lato destro, subito dopo ecco il Duce, ecco il Capo, ecco Cesare che sta per dire la parola decisiva al mondo.

Quello che poi è avvenuto, è cronaca di oggi. I fascisti istriani, reduci dal grande, eccezionale raduno sono ancora commossi. Non hanno più voce. Al di sopra delle acclamazioni imponentissime, essi, con un impeto che aveva dell'eroico, hanno gridato come in urlo sovrano: «Duce, ti vogliamo a Pola».

Il grido è stato sentito e raccolto. Pola avrà anch'essa l'altissimo onore della visita del Capo.

Il Comando della 60.a Legione comunica: Tutti gli Ufficiali nei quadri e nella riserva residenti in Pola dovranno trovarsi oggi, 20 corr., alle ore 13.15 precise alla stazione ferroviaria per ricevere il Labaro del 60.a Battaglione CC. NN., che affiterà al Largo Oberdan, alla presenza delle autorità militari e cittadine.

Unifeme di marcia con bustina, cinture e pistola, senza pugnale. Farà ritorno dunque, il quadrato battaglione della 60.a Legione, 18.000 dalla sfilata davanti al Duce a Trieste. La cittadinanza festoggerà con particolare calore questo nostro magnifico battaglione che ieri sera a Trieste è messo in rilievo la sua potenza e efficienza, distinguendosi per portamento marziale, per omogeneità, per impeccabilità di movimento.

I nostri bravi giovani, nel cui cuore brda una fete incrollabile, ritornano felici e soddisfatti: anno visto il Duce anno inteso la sua alta parola, il suo monito e il suo incitamento.

Riprenderanno domani il consueto lavoro di pace profitti, come anno promosso al Duce di scattare al primo suo cenno qualora la Patria ne avesse bisogno.

Al calorosi ufficiali e a tutti i bravi militi del 60.a Battaglione inviamo il nostro più cordiale saluto.

ringraziamenti di S.A.R. Il Duca di Spoleto al nostro Direttore

S. A. R. il Duca di Spoleto ha inviato da Trieste al nostro Direttore il seguente telegramma: On. Maracchi, Direttore del «Corriere Istriano» - Pala «Vi ringrazio per espressioni gentili et affettuose che Vostra giornale ha pubblicato in occasione della partenza da Pola. Splendentesimo il dover lasciare la terra istriana ringraziando per gli auguri emio prossimo comando navale. Molto cordialmente AIMONE di SAVOIA AOSTA

Foglio di Disposizioni Corsi di educazione fisica per insegnanti - I soccorsi alle famiglie dei militari di leva e richiamati.

Il Segretario del Partito ha disposto, con foglio N. 1150 che i docenti provinciali delle sezioni medie e elementare della A. P. S. organizzino corsi provinciali di educazione fisica per dirigenti ed insegnanti delle rispettive sezioni, in conformità di quelli nazionali recentemente tenuti in Roma e che i Segretari Federali, nella loro qualità di Comandanti federali della «G. L.», curino personalmente l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi.

Del provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri dovrà essere posto in evidenza, oltre che il fine assistenziale, anche quello demografico, rilevando come da una recente inchiesta sia risultato che il numero degli ammogliati con figli fra le reclute è considerevole e che i sussidi rappresentano un apporto non trascurabile nell'economia della famiglia.

Fascio G. Grion. - Oggi martedì alle ore 17, i seguenti giocatori debbono trovarsi al Campo del Littorio per allenamento: Novelli, Vahligio, Rocco, Pustiani, Cateni, Zannantonio, Bonni, Priorezzi, De Luca, Zappetti, Silvestri, Valdemarin, Piauro, Vecchioli, Giardini, Vano, Stella, Melletta, Della Pietra, Guerriani, Longhin, Pelizza, Poico.

Elargizioni. Per onorare la memoria della signora Nina Demari, da Anna Zorzon lire 20. - Per Oregano Chiesa S. Francesco.

TURNO delle FARMACIE Servizio notturno fino al 21 corr. Rodinis (Port'Aurca).

LO SPORT

L'INIZIO DEL CAMPIONATO CALCISTICO

Clamorose sorprese nella prima giornata

I risultati DIVISIONE NAZIONALE Serie A Bari: Bari-Livorno 2-0 Genova: Bologna-Genova 3-2 Milano: Ambrosiana-Lazio 1-1 Roma: Roma-Milano 1-0 Modena: Liguria-Modena 3-2 Torino: Torino-Triestina 1-0 Napoli: Napoli-Novara 2-1 Lecce: Lucchese-Juventus 1-0 Serie B Padova: Padova-Spal 2-1 A. S. sandria: A. S. sandria-Venezia 1-0 Vigevano: Vigevano-Verona 2-0 Spezia: Spezia-Siena 2-2 Livorno: Livorno-Salerno 1-0 Veroli: Pro Veroli-Sarremone 1-0 Firenze: Fiorentina-Casale 3-0 Serie C Udine: Udine-Ampela 2-0 Valdagno: Marzotto-Griano 1-1 Treviso: Treviso-Rovigo 7-1 Mestre: Mestre-Gorizia 2-2 S. Michele Extra: Audace-Piemonte 0-0

Il Campionato nazionale è cominciato in maniera clamorosa. La prima giornata ha già dato dei dispiacenti sostenitori delle squadre. Il Bologna è andato a vincere a Genova, la Lazio ha pareggiato a Milano con l'Ambrosiana, la Juventus è stata battuta a Lecce. Gli dei se ne vanno? O, semplicemente, non si tratta che di brutti scherzi dovuti ad una preparazione ancora incompiuta? E' quello che valremo nelle prossime giornate.

In Serie C, si è giocato a ranghi ridotti. Monfalcone ed Arsa, Ponziana e Vicenza hanno riposato e giuocheranno le due partite a ranghi ridotti.

Ma le altre squadre si sono dato battaglia ad oltranza. Noi fanno le due partite, i risultati dei quali sono quelli conseguiti dal Grion a Valdagno. Nella Pro Gorizia a Monfalcone, e dalla Ponziana a Verona con

partigiani di 10 pattinatori. Ecco la classifica: 1) Carpini Libera, del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, in 12'38" e 1 decimo 2) Quintetti di Siena in 12'59" e 7 decimi. Il campionato 2) Mondiale femminile sui 500 metri ha avuto questa conclusione: 1) Fournier Violetta (Francia) in 1'17" e 7 decimi; 2) Malacena Leonida (Italia) in 1'17" e 7 decimi; 3) Rianda (Italia).

In serata si è svolto il campionato mondiale maschile su 20 chilometri con 10 concorrenti di 4 Nazioni. Ecco la classifica: 1) Pishaux (Francia) in 41'31" e 6 decimi; 2) Vento (Italia) in 41'32" e 2 decimi; che ha abbattuto il primato italiano detenuto da Cirica con 43"; 3) Teyman (Belgio).

Il «pelo» a Briani La Coppa del Ministro delle Finanze

Alla presenza di molte autorità tra cui S. E. il Generale Bodrero, l'Ammiraglio Somigli Comandante la 1.a Divisione navale, il Questore comm. Viola, l'Intendente di Finanze comm. Catalano, il Capogabinetto di S. E. il Prefetto, dott. Attardi, il Comandante De Angeli e Nomis di Polono, il Custode governativo cav. Froner nonché di molti villeggianti ed ufficiali della Squadra, si è svolta domenica nel pomeriggio, a Briani, una combattutissima partita, per la disputa della Coppa di S. E. il Ministro delle Finanze.

Lo squadra erano così formate: Bianca: Ten. de Cavallo; Ten. de Landersot, ten. Della Noce, sig. Franco. Nera: Magg. Cuzzinati, ten. Mecucci, cap. Jackson, sig. Roman. L'arbitro, svolto in 45 minuti, si è chiuso con la vittoria della Squadra bleu per 3-1.

La coppa sono state consegnate ai vincitori dal dott. Attardi. A Dopo la gara si è svolto un vermouth d'onore cui hanno partecipato le autorità, gli ufficiali della squadra e i giocatori.

O. N. D. «Provinciale». I componenti l'orchestra del Dop. «Primavera» sono invitati per questa sera alle 20.30, nella sala Apollo per la prova.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggero Pascucci

ANCORA per OGGI soltanto a grande richiesta al Cinema «ARENA» 1 due meravigliosi film:

I deportati

passionante per la vivacità movimentatissima della vicenda, e avvincente per il dramma dei protagonisti: Victor Fary e Florence Rica

Dove canta l'allodola

Film operetta, musica di Franz Lehar, divinamente interpretato da MARTHA EGGERTH Successo!!! - Successo!!!

AVVISI ECONOMICI Richieste personali di servizio La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B

CERCASI ragazza servizio che sappia cucinare. Epulo 24. 2263B CERCASI ragazza buon mensile. Trattoria Via Kandler 48. 2268B

Offerta Camera mobile. Pensione privata La parola L. 0.20 - minimo L. 2 G AFFITTASI stanza ammobiliata. Clivio 10. 2270G AFFITTASI appartamento bella stanza ammobiliata eventualmente matrimoniale. Via G. Tartini 3, pianoterra rialzato. 2269G

Caterina Knirsch nata Baccolini Costernatissimi ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene, il marito FRANCESCO (assente), i figli FRANCESCA col marito ANTONIO ANTONELLI, PAOLA col marito EDMONDO FAIDIGA, MARIA, ANTONIO con la moglie BIANCA COSLOVI, GUERRINA (assente) e GIOVANNI, la sorella LUIGIA, il fratello GIUSEPPE NICOLE, ed i nipoti in unione ai congiunti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 17 partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Santorio per essere tumolata la salma nella tomba di famiglia. POLA, 20 settembre 1938-XVI. La presente serve quale partecipazione diretta.

Commercio e Industria La parola L. 0.40, minimo L. 4 B ASCIUGAMANI spugna - Grandi Pesanti - Sei lire - Calcestruzzo - Quattro lire - Copripiani - Tre e cinquanta - Basaltico. 2265P

Offerta di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.50, minimo L. 3 - L. AFFITTASI casa due camere, cucina, cantina con orto grande. Via Dignano 134. 2264L

Vendite d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2 N VENDESI macchina cucire industriali grossi; pantofole. Via Kandler 11, ultimo piano. 2250N

TRATTORIA SCALETTA BIRRA PILSEN-URQUELL CUCINA CASALINGA - SPECIALITA' PESCE

SALA UMBERTO ANCORA COGI ci è dato d'ammiare il grande film poliziesco pieno di spirito e di buon umore:

Mister Flow Un pericolo pubblico per la donna. Un ladro derubato dall'amore con tre grandi attori:

EDVISE FEULLERE Fernand Gravey - Louis Jouvet Principia alle ore 4.30 - 6.20 - 8.10 - 10

Per DOMANI si sta preparando

Alta tensione capolavoro drammatico della WARNER BROS, con

HENRY FONDA MARGARET LINDSI - PAT O'BRIEN

BAR „900“: Fra i caffè espressi, il nostro chiamasi «Signorcaffè»

A RATE L. 5.- settimanali BASTANO PER CALZARE OTTIMAMENTE Calzature ROCCANI OSCARRE - POLA VIA GARIBOLDI N. 8 via a via Comando Arsenal

Folla strabocchevole in ogni ordine di posti un esauriente senza precedenti, una folla immensa quanto ne potrà contenere il

POLITEAMA „CISCUTTI“ ha salutato ieri sera

Cecchelin e la sua Compagnia

OGGI nuovo programma diviso in 3 parti: L'amor vinzi tuto

di A. CECHELIN - 3 quadri

La festa de siora Aneta

4 quadri di A. CECHELIN

Cecchelin nelle sue creazioni

PREZZI - Ingresso platea e palchi lire 3; Ingresso galleria lire 2; Poltrone (oltre l'ingresso) lire 2.50; Poltroncine (oltre l'ingresso) lire 2; Palchi (oltre l'ingresso) lire 10.

N.B. - Tutti i posti di galleria sono liberi e possono essere liberamente occupati da chi primo arriva con il solo biglietto d'ingresso di lire 2.

Falevi soci della G. L. L. Quota annuale Lire 10